



Parrocchia di S. Bartolomeo Borgomanero

Domenica 23 luglio 2017

XVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Prima lettura (*Sap 12,13.16-19*)

Dal libro della Sapienza

Non c'è Dio fuori di te, che abbia cura di tutte le cose, perché tu debba difenderti dall'accusa di giudice ingiusto.

La tua forza infatti è il principio della giustizia, e il fatto che sei padrone di tutti, ti rende indulgente con tutti.

Mostri la tua forza quando non si crede nella pienezza del tuo potere, e rigetti l'insolenza di coloro che pur la conoscono.

Padrone della forza, tu giudichi con mitezza e ci governi con molta indulgenza, perché, quando vuoi, tu eserciti il potere.

Con tale modo di agire hai insegnato al tuo popolo che il giusto deve amare gli uomini, e hai dato ai tuoi figli la buona speranza che, dopo i peccati, tu concedi il pentimento.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Salmo responsoriale (*Sal 85*)

Tu sei buono, Signore, e perdoni.

Tu sei buono, Signore, e perdoni, sei pieno di misericordia con chi t'invoca.

Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera e sii attento alla voce delle mie suppliche.

Tu sei buono, Signore, e perdoni.

Tutte le genti che hai creato verranno e si prostreranno davanti a te, Signore, per dare gloria al tuo nome.

Grande tu sei e compi meraviglie: tu solo sei Dio.

Tu sei buono, Signore, e perdoni.

Ma tu, Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà, volgiti a me e abbi pietà.

Tu sei buono, Signore, e perdoni.

Seconda lettura (*Rm 8,26-27*)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inespresse; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Canto del Vangelo (Mt 11,25)

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

Alleluia, alleluia.

Vangelo (Mt 13,24-43)

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: "Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?". Ed egli rispose loro: "Un nemico ha fatto questo!". E i servi gli dissero: "Vuoi che andiamo a raccogliarla?". "No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponètelo nel mio granajo"».

Esposero loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami».

Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata».

Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta:

«Aprirò la mia bocca con parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo».

Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo».

Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno.

La zizzania sono i figli del Maligno e il nemico che l'ha seminata è il diavolo.

La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!».

Parola del Signore

Lode a te o Cristo

Canti

1-TE LODIAMO TRINITA'

Te lodiamo, Trinità
nostro Dio, t'adoriamo;
Padre dell'umanità,
la tua gloria proclamiamo.

**Te lodiamo, Trinità,
per l'immensa tua bontà. 2 volte**

Tutto il mondo annuncia te:
tu lo hai fatto come un segno.
Ogni uomo porta in sé
il sigillo del tuo regno.

2- SALGA DA QUESTO ALTAR

Salga da questo altare
l'offerta a Te gradita:
dona il pane di vita
e il sangue salutare.

Nel nome di Cristo uniti,
il calice, il pane t'offriamo:
per i tuoi doni elargiti,
Te Padre, ringraziamo.

Noi siamo il divin frumento
e i tralci dell'unica vite:
del tuo celeste alimento
son l'anime nutrite.

3 - SEI TU SIGNORE IL PANE

Sei tu, Signore, il pane,
tu cibo sei per noi
Risorto a vita nuova,
sei vivo in mezzo a noi.

Nell'ultima sua cena
Gesù si dona ai suoi:
"Prendete pane e vino,
la vita mia per voi".

"Mangiate questo pane:
chi crede in me vivrà.
Chi beve il vino nuovo
con me risorgerà".

È Cristo il pane vero,
diviso qui fra noi:
formiamo un solo corpo
e Dio sarà con noi.

Se porti la sua croce,
in lui tu regnerai.
Se muori unito a Cristo,
con lui rinascerai.

Verranno i cieli nuovi,
la terra fiorirà.
Vivremo da fratelli:
la Chiesa è carità

Chiesa di san Gottardo



La statua di san Gottardo

La Statua raffigura il santo a cui è intitolato l'oratorio con i paramenti e i simboli dell'autorità vescovile, ha la mano destra levata e benedicente; è un'opera in cartone romano acquistata nel 1912 per essere collocata *“in apposita nicchia nel centro del coro”*, attualmente si trova in una nicchia della parete destra; ai piedi della statua si trova un piccolo reliquiario.

San Gottardo di Hildesheim Vescovo

Gottardo nasce nel 960 a Reichersdorf in Germania nella diocesi di Passavia. Nella scuola capitolare locale si avvicina alle scienze umanistiche e alla teologia. Dopo diversi viaggi in Paesi lontani, tra cui l'Italia, studia nella scuola del duomo di Passavia. Quando il duca Enrico II di Baviera decide di trasformare il capitolo in un monastero benedettino Gottardo diventa monaco. Risale poi al 993 l'ordinazione sacerdotale, dopo la quale diventa priore e rettore. Nel 996 viene eletto abate facendosi fautore dell'ideale di Cluny. Nel 1022 viene nominato vescovo di Hildesheim. Morì dopo breve malattia il 5 maggio 1038.

L'intercessione di s. Gottardo fu implorata contro la febbre, la podagra, l'idropisia, contro le malattie dei fanciulli, le doglie del parto e contro la grandine. Sulle principali vie di traffico Gottardo divenne il patrono preferito dei commercianti.

Visite guidate gratuite nei sabati di Luglio dalle 16 alle 18. Nello stesso orario visite anche alla chiesa di san Leonardo cui seguirà la messa prefestiva alle 20,30.